

PAROLA SPECCHIO

TESTO 4

MASSIMO RECALCATI - LA FOLLIA DI NARCISO DIVENTA TRAPPOLA DEL NOSTRO TEMPO (ARTICOLO SU: LA REPUBBLICA, 17 GENNAIO 2016)

Lo psicoanalista Massimo Recalcati, muovendo dall'analisi del quadro di Caravaggio "Narciso", evidenzia la centralità del rispecchiamento narcisistico dell'immagine di sé nella clinica psicoanalitica attuale.

"Caravaggio, seguendo il mito raccontato da Ovidio, ci presenta il giovane Narciso affacciato sulle acque che gli restituiscono – in una perfetta simmetria avvolta dal buio – la sua immagine adorata. La bellezza di Narciso contiene, si capisce, una trappola mortale: la fascinazione per se stessi può essere fatale. E' quello che accade anche nel mito: nel tentativo di afferrare la propria immagine riflessa il giovane Narciso sprofonda nell'abisso delle acque perdendo la propria vita. Freud aveva coniato da questo mito una figura fondamentale della clinica psicoanalitica: il narcisista è colui che perde la propria vita restando alienato nell'infatuazione esaltata ma sterile per la propria immagine. Nel mito di Ovidio Narciso è, infatti, colui che suscita ammirazione e amore, ma che non può, a sua volta,

né provare, né ricambiare in nessuna forma. L'anestesia affettiva è un tratto anche clinico della personalità narcisistica che segnala la sua impossibilità di entrare in una forma di legame con l'altro in quanto tutta la sua libido appare sequestrata dal proprio Io. Non a caso per Freud l'Io è il primo oggetto di investimento libidico, il suo «serbatoio» originario. Il che significa che l'essere umano non nasce predisposto all'altruismo, ma, casomai, al culto di se stesso. Il narcisismo definisce la tendenza egocentrica dell'uomo che contrasta radicalmente con la tesi aristotelica dell'uomo come animale sociale: il nostro Io è il primo grande e insidioso idolo alla cui potenza immaginaria la nostra vita si consacra."